Anno XVI N. 76 Edizione della sera Giovedì 17 Marzo 1881

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, *Via dei Servi, 1061.*

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi **Cinque.**
» » fuori » **Sette.**
Numero arretrato centesimi **Dieci.**

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. **25** alla linea per la prima pubblicazione, e cent. **20** per le successive. La linea sarà composta da **35** lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. **30** la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingogo lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE
DEGLI
ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC.
DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.*

DIARIO POLITICO

Padova, 17 marzo 1881

Imprudenti recriminazioni.

La Camera dei deputati, nella seduta del 16 corr., ha continuato a discutere gli articoli della legge sul concorso dello Stato nelle opere edilizie di Roma.

Anche in questa seduta l'on. Sella, come relatore, dimostrò l'insussistenza delle ragioni addotte dagli avversarii del progetto, e seppe anche rispondere per le rime al Toscanelli, che avea rinfacciato al Sella di aver preso poca o niuna parte nelle guerre nazionali.

Noi non troviamo nulla di più ridicolo che queste recriminazioni, le quali fanno capolino ad ogni piè sospinto nelle assemblee politiche degl'italiani, e quasi sempre fuori di proposito, come pure nei loro giornali di tutti i colori.

Noi crediamo, che, mettendoci le mani al petto, tutti noi, senza distinzione di partito, dovremmo assumere solennemente l'impegno di non toccar mai questo tasto, poichè, se non vogliamo farci dare dei *Don Chisciotte*, dobbiamo tutti d'accordo convenire, che a fare l'Italia la fortuna contribuì per novantanove, mentr'è un miracolo se tutti assieme siamo concorsi a fare il centesimo.

Queste recriminazioni sono poi tanto più imprudenti allorchè vengono provocate da chi milita in un partito, il quale, se conta nelle sue file molte onorate individualità, che hanno servito il loro paese sui campi di battaglia, non ha certo quello di essere andato pel sottile nel richiamare a galla, e nel portare perfino all'onore delle prime cariche dello Stato, uomini, che non solo non hanno servito la patria, ma che l'hanno combattuta quasi fino all'ultima ora, mentre gli altri si sagrificavano o morivano per essa.

Inopportunemente attaccato dal Toscanelli celebre per le sue eccentricità, il Sella dovette difendersi spiegando perchè nel 1866 non accettò il portafoglio della marina, e disse che se lo avesse accettato, non possedendo alcuna conoscenza degli affari di quel dicastero, avrebbe creduto di commettere un tradimento.

Depretis, che non è marinaio, e che in quell'epoca lo accettò, legando il suo nome al disastro di Lissa, si sentì punto dalle parole del Depretis e ha voluto ammorzare il colpo affermando che in quella circostanza egli non ha fatto che compiere un dovere cedendo alle preghiere di Vittorio Emanuele.

È brutto, è ignobile, nei governi costituzionali, questo sistema inaugurato dagli uomini politici della sinistra, di trascinare in causa il nome del Re. D'altronde noi dubitiamo che il Re defunto, al momento in cui stava per aprirsi una campagna navale contro l'Austria, non sapesse far di meglio che affidare il portafoglio della marina all'avvocato Depretis!?

Coloro però che andavano fantasticando di un possibile connubio fra il Sella e il Depretis, quando si fosse presentata l'opportunità di una discussione politica, si saranno disingannati vedendo che il Sella non si è mai mostrato tanto inesorabile contro il Depretis, come in questa occasione poichè, oltre all'affare del portafoglio della marina, gli ricordò pure, e fece bene, che il primo atto del primo ministero di sinistra fu quello di accrescere lo stipendio dei ministri.

Su questo, la stampa purissima (!?) non apre bocca.

Questione turco-ellenica.

Tutte le notizie di politica estera si riassumono in questi giorni nei particolari dell'orrendo misfatto di Pietroburgo, e nelle congetture sulla politica della Russia, tanto all'interno quanto all'estero, dopo l'avvenimento al trono del nuovo Czar.

Finora quelle congetture ci sembrano tutte troppo azzardate: più azzardata di ogni altra è quella che Alessandro III, pensando alla fine miseranda del suo genitore, voglia dare alla Russia la libertà e la costituzione.

Non ci mancherebbe altro! È poi possibile che lo faccia, è onesto l'esigerlo dal figlio dinanzi al cadavere ancora caldo del genitore assassinato?

Quanto alla politica estera della Russia, la sola conseguenza derivata finora dal truce avvenimento sarà quella di sospendere, almeno per alcuni giorni, le trattative nella questione turco-ellenica.

Si era parlato di alcune divergenze insorte a Costantinopoli fra l'ambasciatore italiano e gli ambasciatori della Germania e dell'Inghilterra. Ma un giornale romano assicura che dal palazzo della Consulta sono partiti ordini categorici al conte Corti di uniformarsi alle vedute di Hatzfeld e di Goeschen.

AGRO PADOVANO

Per sovrabbondanza di materia dobbiamo rimettere a domani un articolo, che ci fu testè comunicato, sull'importantissimo argomento della sistemazione delle acque, nella regione *Sanlazzari*, dell'AGRO P.-DOV.N.

Lettere Milanesi

Nostra Corrispondenza Particolare

Milano, 13 marzo 1880.

(A) Lascio per oggi la politica e le notizie sull'Esposizione e sugli spettacoli di cui vi parlerò in una prossima mia per intrattenervi di una splendida lettura tenuta nella sala de l'istituto lombardo a Brera dal signor *Arrigo Tamassia* prof. di medicina legale nel l'Università di Pavia in cui trattò delle intemperanze del lavoro mentale specialmente riguardo alle scuole.

L'importanza dell'argomento e il desiderio di riudire l'illustre professore Tamassia fecero accorrere in gran numero gli uditori.

L'egregio dottore esordì col dire che se qualcuno dei nostri nonni si ridestasse fra i tanti portati della civiltà moderna, ammirerebbe più di ogni altra le nostre scuole alle quali fu tolto il sinonimo di pena e che in molte città sorgono in ampi ed ariosi palazzi che sembrano dimore di un ricco opulento e nelle campagne occupano la parte migliore della casa comunale, mentre una volta i poveri fanciulli si stipavano in piccole e buie stanze mal ventilate.

Nelle scuole moderne, ove si dovrebbe educare ed accrescere il sentimento del cittadino troviamo un maestro il quale usurpa il titolo di educatore ed avvinghiato ad un sistema, che non è più dei nostri tempi in nulla si attiene ai principi della igiene. A tale proposito ben disse lo Spencer, che se fra qualche millenio un antiquario ponesse in vendita qualche moderno libro di pedagogia si crederebbe esso avesse appartenuto ad un celibatario, non a persone che devono formare la mente ed il cuore dei propri figli.

Quando nasce ad una giovane sposa il primo figlio essa già s'imagina di vederlo diventato un grand'uomo, uno scienziato, un naturalista e cogli anni un senatore, un ministro. Oh quanto sono sconfinati i desideri di una madre!

Se ne esalta ogni atto, se ne interpretano fino le stizze infantili, tutto ne rivela l'ingegno, è ripetuto con orgoglio materno.

In quest'idee si educa il figliuoletto per i primi anni, poi lo si manda alla scuola, quando ancora la sua tenera età abbisogna delle cure materne. Ma viene spontanea alle labbra la domanda: Avrà egli in sè gli elementi della sua grandezza? E se il bambino cresce gracile, malaticcio?

Oh che importa! Lo spirito è in opposizione alla materia, quando quello prevale questa è deficente!

E se l'ingegno non è all'altezza, cui lo destinaste?

Oh volere! è potere, e questo aforismo mette termine ad ogni discussione.

Nella scuola oggi verso i 5 anni il bambino comincia il suotirocinio scientifico e qui il sapere viene a forza immagazzinato nel suo cervello ancora in formazione, e mai il docente si domanda se tante cose nuove possono essere ad un tempo ritenute.

E qui l'oratore diresse una brillante requisitoria ai metodi oggi in vigore; citò alcuni testi di grammatica ed aritmetica ragionata, approvati dal consiglio superiore per l'istruzione pubblica, alcuni dei quali raggiunsero più che 200 edizioni ed altro non sono che un'accozzaglia di parole, e definizioni, che non rivelano la genesi del pensiero.

I bambini nulla vi comprendono, e non dotati dell'ingegno di Leopardi e di Vico, che ancor fanciulletti berteggiarono i loro maestri, il primo, con mordaci canzoni, il secondo fuggendo dalla scuola, si sobbarcano all'improba fatica d'imparare ogni cosa a memoria. E così l'aritmetica in luogo di essere un insieme di operazioni logiche diventa uno sballottamento di cifre.

L'insegnamento religioso, appartenga esso all'uno od all'altro culto, è del pari dommatico; dalla Bibbia si trasse uno sciame di opuscoletti, raccolta di truci descrizioni di rapine, uccisioni, amori, che certo non servono ad infondere nelle menti dei fanciulletti idee di sana morale. E certi fatti dei quali non si può dare l'esatta spiegazione si spiegano col mistero coll'assurdo ed a questo i fanciulletti devono prestar fede con un automotismo obbligatorio.

Nelle prigioni di America i forzati fanno una passeggiata per isquadre durante la quale devono pulire il loro cucchiaio, che poi gettano in una tinozza comune. Ebbene, essi preferiscono a questa passeggiata che è per essi la peggiore manifestazione della condizione in cui sono caduti.

Questo esercizio, tanto inviso a persone cadute nel vizio, viene accordato per isvago nelle nostre scuole a vispi fanciulletti per mezz'ora al giorno; essi a due a due col loro compagno di banco, non coll'amico proprio, a passo cadenzato, senza profferir parole ad alta voce, devono girare una

---

APPENDICE (2)
del *Giornale di Padova*

La Verginella di San Silvano

ROMANZO
DI
GIULIO SANDEAU

Del resto ragazzo timido, taciturno, che apriva la bocca solo davanti il leggio, cantava la domenica e taceva per tutto il rimanente della settimana.

Era lungo e magro come una pertica, i capelli di un biondo sporco, lisci, applicati contro le tempie e cadenti a pioggia sulla fronte, gli occhi dai riflessi verdastri, la tinta pallida, il naso a tromba....

Era brutto, ma toccante per l'espressione piena di bontà, umile, dolce, che illuminava il suo volto, e ne faceva dimenticare la laidezza.

Diveniva bello per l'anima che spirava fuori, quando guardava Caterina.

Dalle forme deboli, quasi malaticcie, tuttavia egli possedeva una forza d'Ercole.

Nessuno l'avrebbe mai sospettato, e ci volle una circostanza per rivelarlo.

Era tanto il rispetto e l'amore che ispiravano nel paese il curato e la nipote, che questa poteva attraversare, sola, i campi più remoti, e si trovava al sicuro quanto lo sarebbe stata nel villaggio, sotto il tetto e la protezione del zio.

Abbiamo detto qual'era l'accoglienza che le si faceva vedendola giungere.

Tutti la conoscevano, e la salutavano incontrandola, le sorridevano.

Eppure venne un giorno in cui Caterina s'imbattè in una brigata di cinque o sei mascalzoni che non erano del luogo.

Appena la videro venire sola, cavalcando lungo la via, giovane, bella - parve loro di non poter fare di meglio che rivolgerle parole grossolane e proposizioni salaci.

La verginella si fermò come interdetta, resa attonita dal terrore, incapace di fare un passo.... e quei tali raddoppiavano d'audacia attorno a lei

Ma all'improvviso sbucò fuori la testa di Claudio dal rotto d'una siepe, ed egli saltò in mezzo, egli ordinariamente lento, pacifico, ora rapido come la folgore, manesco.

Si scaraventò addosso ai sei, e prendendone uno per le gambe, se ne valse come di arma offensiva per attaccare, battere, sgominare tutti gli altri, poi lo gettò più morto che vivo in un fosso pieno di fango - e se ne andò via tranquillamente come niente fosse, dopo aver raccolto e dato a Caterina la briglia che le era caduta di mano.

Caterina e Claudio erano cresciuti ed erano stati allevati assieme - e correva la voce nel villaggio che fossero promessi.

Realmente non esisteva in tutto San Silvano un giovane che per squisitezza di educazione ed altezza di posizione sociale potesse competere col figlio di Noirel ed ottenere la preferenza nella scelta della verginella.

Abbiamo detto che questo connubio era stato sempre per lo meno il voto del maestro di scuola - il quale finalmente aperse l'animo al curato.

Ora si dava il caso, che per l'appunto questi accarezzava da molti anni lo stesso sogno, nutriva la stessa speranza - sicchè fu facile d'intendersi.

Vedremo però quali tempeste scoppiarono sul capo dei modesti personaggi che abbiamo descritto, e ne turbarono i tranquilli destini -

Una sera del mese di maggio, il curato e sua nipote, il maestro di scuola e suo figlio si trovavano riuniti tutti quattro nella sala del presbiterio, accanto un fuoco nutrito di fascine, che scoppiettavano ardendo, sotto la cappa del camino.

La primavera era in pieno vigore, ma le serate si conservavano ancora freschissime, e subivano l'influenza della liquefazione delle nevi, che avveniva sempre tardi - in quel paese piacevole ma un po' freddo bagnato dalla Creuse.

Caterina era seduta davanti una specie di telaio, che Claudio stesso le aveva fabbricato - anch'egli possedeva certe abilità di mano - e alla luce vacillante di un lume di ferro, passava e ripassava, intrecciava liste di carta variopinte, che si cambiavano mano mano in bei fiocchi e nastri destinati, come sappiamo, a decorare l'altare.

Le guance della ragazza apparivano inquadrate fra due grosse trecce, che sfuggivano all'indietro e si perdevano tra una profusione meravigliosa di capelli neri dai riflessi castagni, e giravano dietro la testa formando una specie di canestrello.

Il collo bianchissimo, forse un po' troppo sottile come sostegno di una testa così ricca di capelli, era coperto da un fazzoletto di mussolina, annodato castamente sul petto verginale.

Una veste d'indiana bruna, stretta e rialzata sui fianchi, faceva risaltare l'eleganza e il breve giro della vita.

Rannicchiato sotto la cappa del camino, con le braccia e le mani intrecciate attorno le ginocchia, i piedi appoggiati sul piuolo della sedia di paglia, Claudio contemplava, in silenzio e con un'espressione di ammirazione stupida quanto ingenua ed attonita la ragazza.

Questa levava gli occhi ogni tanto e li dirigeva verso di lui, e lo guardava sorridendo - essa voleva bene a quel povero Claudio, che vedeva tutti i giorni e sapeva così buono con lei!

Il curato e il maestro di scuola occupavano il mezzo del focolare.

Non dimentichiamo la nutrice di Caterina, la vecchia Marta, che filava in un angolo la sua conocchia di canape - e prendeva parte di quando in quando alla conversazione dei padroni.

L'argomento era dei più seri ed importanti che si possono immaginare - si trattava nientemeno che della festa del patrono, e tutti si domandavano ansiosi in che modo si sarebbe celebrata degnamente una solennità così grande.

Era il curato che formulava i bisogni della chiesa citando le mancanze in danaro e paramenti....

Il chierichetto reclamava da tanto tempo una cotta nuova, perchè la vecchia cadeva in brandelli - anche quella sua, del curato, si teneva su a furia di cuciture moltiplicate.

E il camice, e la stola?...

Dio sia lodato! Dopo tutto Caterina avrebbe dato i suoi fiori più belli per adornare l'altare, e Claudio avrebbe cantato con la sua voce più forte....

Una celebrazione più solenne della festa era rimandata all'anno venturo.

Il male si è che, quando il curato aveva appena finito di tirare le sue conclusioni, entrò il postiglione, gli consegnò una lettera chiusa entro un'ampia busta e con un largo sigillo che mostrava le armi del vescovato.

Francesco Paty ricevendola, la considerò con rispetto e la aperse lentamente....

V'ebbe appena gettato gli occhi e scorsala rapidamente la lasciò cadere in terra e restò taciturno ed immobile, come costernato, sulla sedia.

Caterina la raccolse e la lesse con l'inquietudine nello sguardo.

La lettera era proprio destinata a produrre su tutti un effetto straordinario.

Il maestro di scuola e Claudio, a cui fu passata successivamente, lo provarono all'evidenza con lo stupore, meglio lo sbigottimento in cui caddero.

La cosa non sembrerà meravigliosa quando avremo detto che era annunziata nella lettera la visita del vescovo per la festa di San Silvano!

Fortunatamente, il buon Paty era d'un carattere così pieno d'imprevidenza e così poco preoccupato quando si trattava di cose reali ed era in ballo la vanità, che ben presto si diede pace e concluse dicendo:

— Faremo del nostro meglio, e monsignore non si mostrerà più esigente di San Silvano!

Dopochè il curato che era stanco si ritirò per andare a dormire.

Maggiore importanza alla cosa dettero gli altri, che non si acquetarono così facilmente, sopratutto Caterina e la povera Marta singolarmente preoccupata della questione dal lato culinario.

— Bontà divina! esclamava, dover ricevere monsignore senza vino in cantina, senza un paio di polli in cortile!

— Certo, rifleteva il maestro, la cosa è molto grave.

E Caterina:

— Che fare? Io non ho lavori in pronto, gli ultimi furono venduti e il ricavo già dato ai poveri. L'ultima questua ha dato poco perchè i ricchi dei dintorni sono lontani....

Caro signor Noirel, sapreste dirmi un mezzo per cavarcela con onore? -

Il mezzo ci sarebbe stato, e facile, ma l'abnegazione del vecchio santese non andava tanto in là.

Si diceva, in paese, che avesse fatto dei risparmi nella sua vita - certo avrebbe potuto improntar lui un po' di danaro in quell'occasione.

Tutto sarebbe andato alla bell'e meglio.

(*Continua*)

loggia, od un cortile, mentre invece i loro muscoli, obbligati per più ore ad una perfetta atonia sentirebbero il bisogno di esercitarsi liberamente nei più svariati esercizi.

Parlando delle scuole superiori il prof. Tamassia alluse all' insegnamento eccessivo, che pur troppo non dà buoni frutti, delle scienze positive che insegnano a credere solo ai dati dell' esperienza senza risalire alla ragione prima delle cose, mentre la filosofia accenna ad orizzonti più vasti ed il giovane ripete ogni cura applicando una partita doppia e tripla alla sua coscienza.

Giustamente condannò il metodo di obbligare i giovani a scrivere i così detti fascicoli, mentre tanto tempo così male impiegato potrebbe servire ad un lavoro più originale e proficuo. Ed i professori richiesti di consiglio nella scelta di un testo ne additano 4, o 5 tralasciando però sempre quello che è la loro Minerva ispiratrice.

Così l'Italia che in questi ultimi tempi vide di tanto diminuiti i famosi milioni, troppe volte citati d' analfabeti, produsse a centinaia gli avidi lettori dei turpi fatti della cronaca cittadina, i raccoglitori di frontispizi, vere farfalle della scienza, dottori con la testa ripiena di idee confuse ed inesatte, in una parola gli spostati.

La coltura aumentò in espansione, e diminuì in profondità.

E di questo vi ha un sintomo quando visitando un amico siete circondato da 4 o 5 fanciulli, i quali ci declamano una poesia francese, o tedesca, uno squarcio classico, del quale nulla capiscono, e con quel *gestire convenzionale* e stereotipato si trasformano in mostricciatoli smorfiosi.

Il prof. Tamassia citando dati statistici mostrò come la pazzìa cresca colla civiltà, ma che pur troppo il progresso della prima supera quello della seconda.

Fece un elogio, ben meritato al ministro Baccelli per avere cambiato l'epoca delle vacanze autunnali ed espresse il desiderio che le vacanze vengano rese più frequenti, diminuite le ore di scuola, dato un indirizzo più logico alla pedagogia ed infine che gli istituti tecnici servano solo per chi vuole dedicarsi ad un arte o ad un mestiere mentre il ginnasio apra le sue porte a tutti quelli che vogliono darsi a studii superiori ed in esso si trovino dei corsi liberi per chi si sente attratto specialmente a questa o quella scienza ed avremo così nei giovani cognizioni più scarse, ma più rette le idee, più sani gli individui.

Il prof. Tamassia riscosse unanimi applausi, le idee ch'egli svolse suonavano all'unissono con quelle degli uditori, cui restò il desiderio di rileggere un così brillante discorso.

E tale desiderio sarà appagato perchè la Società d'igiene lo farà stampare fra breve.

Il prof. Tamassia accennò a molte e molte verità, ma si arrestò colle sue considerazioni all'insegnamento superiore e non fece cenno dei programmi delle scuole magistrali maschili e femminili.

I difetti da lui messi a nudo con tanta valentia *per quanto vi riferisce* alle scuole elementari ed agli Istituti secondari esistono, a mio modesto avviso, non meno profondi, nè meno dolorosi, per quanto si riferisce alle Scuole superiori.

La questione merita di essere studiata anche da questo punto di vista ed io mi riserbo di scrivervi qualche cosa in proposito quando la dotta lettura del prof. Tamassia sarà pubblicata.

Lettere Genovesi

(Nostra Corrispondenza)

Genova, 15 marzo.

Finalmente, domenica tredici del corrente, dopo tanti e molteplici variati.... sospiri (non esercizii) tutto quanto era rimasto di Carnovale, fu un fatto compiuto e degno di indelebile ricordo: esito più felice, più soddisfacente non si potea desiderare, e giornata più magnifica, più incantevole, più deliziosa non si poteva aspettare.

La riuscita degli ultimi divertimenti insomma non potea essere più brillante; il successo più monstre.

Spettacolo non tanto facile a descriversi presentò il *Ritorno dei Crociati*: Duce, luogotenenti, cavalieri, alfieri, guerrieri, maestranze ecc. ecc., macchine da guerra come arieti e catapulte, facsimile della gloriosa galera *Pomella*, torre d'assedio, spoglie, trofei e prigionieri saraceni formarono la grande ammirazione di non poche migliaia di spettatori. Per le vie, dove dovevano passare i trionfanti crocesegnati, la circolazione era divenuta affatto impossibile, e continua in tutti era la gara per veder meglio la bellissima passeggiata storica; l'impressione fu ottima oltre ogni dire e l'animazione talmente viva che davvero ci parve esser ritornati secoli addietro.

Apertasi la *marcia trionfale in mezzo* a calorosi evviva, a grandinate d'applausi e sotto una pioggia incessante di fiori e di corone d'alloro, così progredì sino alla fine dell' imponente suo sfilare. Immenso addirittura ne fu l'entusiasmo.

***

Anche il corso di gala riuscì bene. Basti dire che fu un corso, *comme il faut*. Elegantissimi furono gli equipaggi che con imponenti battaglie di coriandoli, di confetti e di fiori ebbero l'onore di rendere spiritosa, allegra la città.

***

Effetto magico fu poi la sfolgorante fantastica illuminazione delle principali strade e piazze della città. Che luce e quale splendore sulle simpatiche damigelle genovesi! E alla vista della mia!.... si conturbò la vista mia.

In ricordo di tutte queste feste promosse dalla benemerita società ginnastica ligure *Cristoforo Colombo*, ed in segno di grato animo per tutto ciò che la distinta associazione ha fatto *nell' intento di sovvenire ai bisogni* di parecchi instituti di beneficenza, e di procacciare guadagno al piccolo commercio, verrà donato dal Municipio alla stessa un ricchissimo gonfalone. La solennità della consegna avrà luogo al teatro Carlo Felice domenica ventura.

***

Ieri, pure, ricorrendo l'anniversario della nascita del nostro Re Umberto I. Genova fece gran festa. A mezzogiorno ci fu la solita rivista militare alla quale assisteva il comandante la divisione militare, luogotenente generale Quaglia, ed alla sera splendida illuminazione per la città imbandierata. Stupendo colpo d'occhio ci preparò via Roma dove fu ripetuta con alcune giunte la graziosa illuminazione di domenica. Manco male, le bande militari e la fanfara del municipio col suono di scelti pezzi completarono la festa.

Nella giornata il nostro assessore anziano Pizzani inviava a Sua Maestà il telegramma seguente:

« A. S. M. UMBERTO I RE D'ITALIA
« *Roma*.

« Nella faustissima ricorrenza del Genetliaco della Maestà Vostra, la Giunta Municipale di Genova, interprete dei sentimenti di riconoscenza del Consiglio comunale e dell' intiera cittadinanza verso la Maestà Vostra, degno e glorioso erede del fondatore dell' Unità Nazionale. Vi rassegna gli omaggi della sua più profonda ed inalterabile devozione ed i voti più fervidi per la prosperità del Vostro Regno e per la felicità di tutta la Reale Famiglia. » (1)

***

Dopo tutto questo, la notizia che ora corre sulle labbra di tutti è quella dell'orrenda catastrofe di cui rimase vittima lo Czar Alessandro II, l' Imperatore più potente di tutte le Russie. L'indignazione sollevata da questo fatto fu generale. E non tanto dinanzi al luttuoso avvenimento ed alle tragiche circostanze che lo hanno accompagnato, quanto dinanzi alla lugubre prospettiva delle sue conseguenze, sia rispetto all' Impero, sia rispetto alla politica europea, non può a meno di restarne atterrito l' universale pensiero. In sì nefasto caso null' altro possiamo noi fare che detestare il misero progresso dell' assassinio e far voti quindi che giorni più lieti arridano alla Russia e che alla stessa così in alto che in basso, da uomini capaci e risoluti sia fatta, e non tardi, la dovuta giustizia.

***

Altro sgomento e raccapriccio ben grande s' ebbe pure a sentire in questi giorni pel terribile terremoto di Casamicciola. Dinanzi a tale inaspettato disastro come in altre città italiane così in Genova si è svegliato lo spirito di carità. L' idea mossa da diversi, della costituzione di un Comitato che promuova e raccolga sottoscrizioni dirette ad alleviare i danni e le sventure dei poveri superstiti di Casamicciola *ha incontrato il favore* della cittadinanza.

È sicuro, che una così santa idea, accolta come fu con ferrea volontà di riuscirvi, non può mancare, ed è a sperarsi, di avere quel miglior frutto che si desidera.

In così grave circostanza era giusto, che la pietà, la generosità ovunque si scuotesse; e venendo così di sollievo a tanti infelici che ora gemono e soffrono sotto il peso di sì orribile sciagura, fossero d' imperitura e sacra memoria.

Animo dunque, a tutte le città italiane per sì nobile impresa. Eguale opera, non potrà che altamente onorare e raffermare sempre più l'assidua, l'incrollabile filantropia italiana!

B.

(1) Da S. E. il comm. Visone in nome del Re giungeva poi la seguente risposta:

« *Assessore anziano del Municipio*
« Genova.

« Ho l'onore di esprimere alla S. V. il vivo gradimento di S. M. il Re per le felificitazioni ricevute nel suo compleanno dalla patriotica città di Genova. Sua Maestà m' incarica di ringraziare codesta Giunta municipale per il modo cortesissimo con cui si rendeva interprete di sentimenti ispirati da tanto affetto verso la Real Famiglia.

« MINISTRO VISONE. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — La Commissione per l'esame del progetto di legge Bonghi, sul miglioramento della condizione dei maestri elementari, che ieri non si trovò in numero, essendo soltanto presenti gli onor. Canzi, Cerulli, Baiocco, Bianchi ed il proponente, tornerà ad unirsi lunedì prossimo.

(*Diritto*)

— Il Senato comincierà il 4 aprile la discussione sul Corso forzoso.

Credesi che si approveranno i progetti senza modificazione, nonostante una grande opposizione all'art. 7, riguardante i biglietti smarriti.

BOLOGNA, 16 — Specialmente per iniziativa dell'egregio prof. cav. Emilio Giusti si è in Bologna costituito un Comitato incaricato di promuovere la istituzione di un premio annuo d' accordarsi a un giovane studente della Università per commemorare annualmente la morte di Vittorio Emanuele con un fatto che meriti e che torni utile allo studio e alla scienza.

Furono eletti presidente di questo [illegible] presidenti il sindaco di Bologna, comm. Tacconi, e il rettore dell' Università prof. Magni; tesoriere il prof. Emilio Giusti; segretario il prof. Cesare Albicini. Gli altri componenti il Comitato sono i deputati prof. Giovanni Ercolani, comm. Cesare Luigi e avv. Ferdinando Berti il deputato provinciale cav. Alessandro Sassoli, i professori Pelliccioni, Santagata, Selmi, Razzaboni, e i delegati del Circolo Universitario V. E. Zanichelli Domenico e Muzzi Achille.

(*Gazzetta dell'Emilia*)

FORLÌ, 15. -- Giorni indietro un tale, reduce dall'ergastolo, avendo avute irose parole con alcuni in una casa, ne uscì furibondo brandendo un coltello, e menando colpi all'impazzata contro i passanti. Un giovanetto ne fu ferito mortalmente. Fu preso il triste demente da alcune guardie e soldati.

(*Ravennate*)

RAVENNA, 16. -- Leggesi nel *Ravennate*:

« Annunciamo con piacere come siano stati già cominciati i lavori del nuovo tronco ferroviario Ravenna-Bevano. Così oltre ad avere i braccianti per adesso lavoro, quanto prima si farà questa nuova strada ferrata che arrecherà molto vantaggio allo nostra città. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. -- Si ha da Parigi:

Ieri sera durante la rappresentazione al teatro delle *Varietes* un giovinotto tentò d' ammazzarsi con un colpo di revolver: e rifiutò di dirne la causa.

Il pranzo della « Polenta » è riuscito brillantissimo. Fece furore la canzone del *Pompiere* e un valzer intitolato: *La Polonia*. Vivori suscitò entusiasmo. Vennero raccolte 500 lire per Casamicciola. (*Pungolo*)

AUSTRIA-UNGHERIA, 16. -- Si ha da Vienna:

L'ambasciatore russo, Oubril, appena ricevuta la notizia, cadde svenuto.

Robilant e gli altri ambasciatori accorsero subito a visitare Oubril.

Robilant sospese il ricevimento che doveva tenere ieri sera.

SPAGNA, 11. -- Si ha da Madrid:

A Mora, nella Provincia di Ternel, furono arrestati trenta individui che in fine di un banchetto aveano gridato: *Viva la Repubblica*!

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Passaggio. - Ieri, diretta a Bologna, passò per *la nostra stazione* la principessa Selmi d'Austria.

Beneficenza. — Alla Presidenza dell' Associazione Ginnastica pervenne dall' onorevole Comitato pei Giardini d' Infanzia, la egregia somma di lire 500 prelevata dal ricavato del ballo dei fanciulli dato nel Casino dei Negozianti. Questa offerta fu fatta allo scopo d' incrementare maggiormente l' istruzione ginnastica a favore dei fanciulli rachitici; è quindi un atto che merita l' approvazione generale perchè tende ad uno scopo eminentemente filantropico, che la nostra associazione da più di tre anni amorosamente cura e sorveglia.

Pubblichiamo pertanto in proposito le seguenti due lettere, esprimendo il desiderio che tali offerte trovino imitatori.

Onor. Sig. Cavaliere.

Il Comitato pei Giardini d' Infanzia a meglio dimostrare la propria riconoscenza ai benemeriti che prepararono e condussero a fine con splendido successo il ballo dato nel Casino dei Negozianti *gentilmente* concesso martedì 1 corrente, pensò di dedicare parte del ricavato netto della festa a beneficio di altra istituzione cittadina che abbia per iscopo il bene dell' infanzia povera e sofferente.

Egli è perciò che la sottoscritta in ordine a deliberazione del predetto Comitato, si fa un dovere di rimettere alla S. V. it. lire 500 (cinquecento) per l' istituzione a pro' dei fanciulli rachitici, da Lei meritamente presieduta.

In pari tempo e colla più distinta osservanza si professa.

Padova, 4 Marzo 1881.

Devotissima
LUCREZIA CICOGNA VANZETTI

Onorevole Signore
cav. Carlo Maluta
Città.

N. 19.

All Onorevole Comitato
pei Giardini d' Infanzia.

Padova, 15 Marzo 1881.

Per la generosa offerta di lire *cinquecento* fatta da codesto onorevole *Comitato all' Associazione Ginnastica* allo scopo nobilissimo di venir in aiuto agl' infelici bambini scrofolosi e rachitici, incombe al Consiglio sottoscritto il gradito officio di porgere alle onorevolissime Signorie Vostre le più vive azioni di grazia. È così santo il fine, è così splendida l' offerta che ogni commento a tale liberalità tornerebbe superfluo. Alle nobilissime Signorie Vostre basti il conforto di sapere che, avendo in gentile maniera fatta fiorire dal divertimento la carità, deve questa necessariamente portare il frutto della riconoscenza, e che quegli sventurati bambini a cui fu matrigna natura, e i quali hanno trovato cuore materno nelle onorande Signorie Vostre, impareranno a benedirne l' opera filantropica

Porgendo a nome dell' intera Associazione Ginnastica i più fervidi ringraziamenti, e colla certezza che anche l' avvenire ci serberà altre prove dell' animo caritatevole delle Signorie Vostre i sottoscritti Consiglieri presentano Loro l' attestazione del più *profondo ossequio e della più calda* riconoscenza.

Il Consiglio d' Amministrazione
fir. Carlo Maluta *presidente*
Guglielmo Putti-Rizzardi
avv. Fer. Squarcina
avv. Antonio Marzolo
Giovanni Bolzoni
Giovanni dott. Berselli
Lorenzo dott. Ellero
Francesco prof. Turri *segr.*

Casamicciola! -- L' opera di beneficenza - destinata a soccorrere i danneggiati di Casamicciola - va maturandosi, con promessa di non dubbia riuscita.

Sotto la presidenza della Dama gentile, cui accennavamo l' altro jeri, il Comitato ordinatore di quell' opera pietosissima ha deliberato di dare uno spettacolo nel Teatro Concordi un giorno del prossimo aprile, che sarà, molto probabilmente, il giorno 4.

Si tratta di un grande concerto musicale, cui prenderebbero parte artisti e professori d' orchestra.

Ad ogni modo - contentandoci per oggi di questo annuncio - ci riserviamo di dare in seguito maggiori particolari.

La esecuzione del busto del prof. *Marzolo* - che sarà collocato sulla parte esterna del Salone che prospetta le Debite - venne allogata dalla Commissione allo scultore *Giovanni Rizzo*, il quale ha già mandato assai avanti l' opera sua.

Il busto sarà fuso in bronzo dal Papi di Firenze.

Noi confidiamo che il Rizzo, incoraggiato da codesto onorevolissimo voto della Commissione, proseguirà nel dare sempre migliori saggi della sua valentia.

Un truffatore. — Mettiamo in guardia le autorità e i cittadini sul conto di un individuo, il quale, oggi con un artifizio, domani con un altro, abusa di uno dei sentimenti più nobili tanto radicato nella nostra buona popolazione, il sentimento della carità, per ingannarla, e per trovar mezzo di condurre, alle spalle dei creduli, una vita sregolata e viziosa.

Ieri (16) costui si presentava in varie case signorili della nostra città come incaricato dello spaccio di biglietti d' ingresso, al prezzo di C. 50, per un' Accademia, che doveva aver luogo ieri sera stessa, in una pretesa sala teatrale in Piazza Vittorio Emanuele, a benefizio di due povere famiglie

Una delle case predette, tratta in inganno, e ascoltando la voce del suo proverbiale buon cuore, acquistò fin dieci di quei biglietti, dei quali ne abbiamo uno sott' occhio, non accorgendosi che non vi è nè indicazione dell' ora dell' Accademia, nè della tipografia, dove i biglietti furono stampati, nè vi è firma di alcuno.

Raccomandiamo il truffatore alla vigilanza di chi spetta. Ci sono già troppe miserie reali da sollevare, perché non si aggiungano di sopra più anche le finte ad alimento dei viziosi e dei bricconi.

Smarrimento. - Fu perduto un pendente d'oro da una povera donna fra la Via Gigantessa e la Via Beato Pellegrino.

Chi avendolo trovato lo recapitasse all'ufficio del Giornale farebbe opera caritatevole ed onesta.

Ferrovia Adria-Chioggia. — Oggi (15 marzo) presso il Municipio di Chioggia, tra il ff. di Sindaco, l'ingegnere Capo del Genio civile di Rovigo, l' ingegnere comunale Sfriso, nonchè l'ing. Pagan, incaricato degli studii definitivi della ferrovia Adria-Chioggia, ebbe luogo una conferenza per determinare il punto migliore dove costruire la Stazione della detta ferrovia. Pare siasi definitivamente esclusa la località di Sottomarina, da taluno poco opportunamente indicata, e siasi deciso di collocarla nella località detta *delle Saline*, od in luogo, il quale più che sia possibile, si avvicini alle *Saline* stesse.

Ultimo prestito a premi della città di Milano. 58.ª Estrazione del giorno 15 marzo 1881.

Serie estratte:

1582 - 2196 - 1378 - 3819 - 788

Serie	N.	Pres.	Serie	N.	Pres.
2196	41	50,000	1378	77	20
788	39	1,000	3819	67	20
788	47	500	788	70	20
788	43	100	2196	91	20
1582	33	100	1582	75	20
38.9	3	100	2196	21	20
3819	63	100	3819	83	20
3819	68	100	3819	99	20
1378	47	50	1582	13	20
788	71	50	788	77	20
788	9	50	1378	84	20
1378	94	50	1582	91	20
2196	13	50	788	1	20
2196	58	50	788	84	20
3819	29	50	788	64	20
788	40	50	1378	88	20
788	17	50	2196	100	20
788	37	50	2196	2	20

Bollettino meteorologico telegrafico. — Riceviamo la seguente comunicazione dell' Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 15 marzo:

« Una pericolosa, tempesta arriverà sulle spiaggie dell' Inghilterra, della Norvegia e della Francia fra il 16 e il 18. Sarà accompagnata da procelle e da piogge con nevischio da sud-est al nord-ovest.

« Una seconda tempesta la seguirà in breve.

« Atlantico coperto di dense nubi a nord del 40° di latitudine. »

(Secolo).

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 14 marzo

NASCITE

Maschi N. 1. -- Femmine N. 1.

MORTI

Michieli Garbo Giustina fu Marino d'anni 59 industriante vedova.

Cazzabon Domenico di Angelo d'anni cinque.

Serena Angelo fu Marino d'anni 62 lavoratore in vetro vedovo.

Zilio Giovanni fu Matteo d'anni 72 fabbro vedovo.

Tutti di Padova.

Morello Giuseppe fu Girolamo di anni 63 vedovo villico di Albignasego.

CRONACA GIUDIZIARIA
CORTE D'ASSISE

Causa per assassinio mancato

Nicola Ballan detto Ballanello è accusato del crimine di mancato assassinio e di furto semplice. Difensore: avv. Moro.

L' accusato Ballan, nel suo interrogatorio *si confessa colpevole « per* aver dato il colpo » (!) al Pedron. - Ma, a sua discolpa, asserisce che il Pedron lo perseguitava, che l' aveva a morte con lui, e ch' egli volle lasciargli *un segno* affinchè non lo tormentasse più in avvenire. - E ciò fece al mattino del 13 agosto, dopo una notte insonne, agitato dall' idea di ferire il Pedron e dalle libazioni della sera precedente. Esclude l' agguato.

Pedron Antonio, capo delle guardie municipali di Este, è un bel pezzo di uomo - alto, robusto, rosso in viso, con certi mustacchi formidabili, che egli porta superbamente arricciati.

Narra ciò che risulta già dall' atto d' accusa; nega le persecuzioni contro il Ballan, di cui dice corna.

Osserviamo che l' accusato parla molto, che a tutti i testimoni fa delle domande, che si dibatte energicamente, per attenuare la gravità della sua posizione.

I testimoni successivi raccontano che Ballan aveva manifestato, prima dell' accaduto, l' intenzione di fare *qualche brutto tiro al Pedron, ch'era* proprio l' incubo della sua vita; che alla sera del 12 agosto egli bevve dell' acqua vite e del vino, e - quando ebbe colpito il Pedron - espresse il dispiacere di non averlo colpito mortalmente.

Lo si dipinge irascibile, nervoso - pacifico, quando è sincero, cattivo nella ubbriachezza.

Rimase orfano del padre a quattro anni, e dalla madre - passata a seconde nozze - fu messo nella Casa di Ricovero; poi, uscito di là, andò ramingando per il paese, senza stabile dimora, rifiutato dai parenti.

Del resto - sebbene il Ballan abbia patito delle condanne anche per reati contro la proprietà - molti testimoni affermano ch' egli è onesto, avendo avuto occasione di esperimenterlo, anche affidandogli del danaro.

Il delegato di P. S. di Este, signor Occofer - dipingendo sinistramente il Ballan - corrisponde a costui nella ciscostanza che soventi volte il Ballan medesimo gli si presentò per sollecitarlo a provvedere in favor suo e a liberarlo dalle persecuzioni delle guardie municipali.

L' Occofer non credette tener conto di quei reclami - e ne nacque il delitto del 13 agosto 1880.

***

Il P. M. nella requisitoria e nella replica sostenne integralmente le conclusioni dell' atto d' accusa.

L' avv. Moro, ammettendo il fatto, con tutte le circostanze che lo accompagnarono, dimostrò come il Ballan abbia agito sotto l' impero d' una idea fissa, d' una specie di monomanía, che in lui ebbe tal forza da toglierli in parte la responsabilità de' suoi atti.

Chiedeva inoltre il beneficio delle attenuanti.

I giurati ammisero completamente le domande della difesa, rispondendo affermativamente alla questione della semiforza irresistibile e concedendo le attenuanti.

Quindi la Corte condannava Ballan Nicola detto Ballanello alla pena della *custodia* per anni 15.

TEATRI
E
Notizie Artistiche

Teatro Concordi. - Continuando l'indisposizione del sig. *Filippi Bresciani*, questa sera 17, riposo.

Teatro Garibaldi. - Anche ieri a sera la signora (o signorina ?) Emma Jutau fece strabiliare il pubblico che c'era al Garibaldi.

Quello che non c'era ha avuto torto. Delle Jutau ve ne sono poche - forse solamente codesta.

Che agilità, che forza, che grazia, che sangue freddo !

Salita sur un trapezio e reggendosi colle gambe, si rovescia all' ingiù ; quindi afferra coi denti la cinghia d'un uomo grosso, tarchiato pesante - e così lo fa girare turbinosamente nello spazio.

Poi s'abbandona a rovescio, nelle spaventose ondulazioni del trapezio, rimanendo attaccata per i piedi ; poi eseguise quel famoso viaggio, reggendosi alla corda di ferro esclusivamente coi denti.

Altro che i denti del conte Ugolino !

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 16. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 89,58. 89 73.
1. luglio 91.75. 91,90.
I 20 franchi 20,34. 20, 6.
MILANO 16. Rendita it. 91,80.
I 20 franchi 20,34.
Sete Pochi affari : prezzi invariati.
LIONE, 15 *Sete*. Transazioni più limitate.

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 marzo 1881.

Una volta, il 15 marzo era il giorno dell' Esposizione finanziaria. Da qualche anno, il ministro delle finanze si limita, il 15 marzo, a presentare i bilanci definitivi dell' anno in corso e la situazione del Tesoro a tutto l' anno precedente, perchè la legge gliene impone l' obbligo.

Ma l' Esposizione finanziaria si rinvia e i bilanci restano senza le necessarie dilucidazioni.

L' onor. Magliani ha detto oggi che farà l' Esposizione finanziaria nel giorno da fissarsi dopochè i bilanci saranno pubblicati e distribuiti. Ciò è quanto dire che, per ora e forse fino al maggio, non si avrà la Esposizione finanziaria.

Eppure sarebbe stato utile, conveniente che oggi stesso, come usavano i ministri moderati, i bilanci fossero dilucidati e spiegati coll' Esposizione finanziaria.

Il ministro dell' istruzione pubblica, onor. Baccelli, ha oggi preso parte alla discussione del progetto di legge per Roma, facendo un discorso breve, ma assai efficace ed inspirato a principi elevati.

Egli ha sostenuto il progetto ed ha dimostrato quanto sieno infondate e poco serie le obbiezioni di quegli oppositori, che temono di veder trionfare in Roma l' accentramento. Timore meno fondato di questo non può concepirsi e l' onor. Baccelli avea ragione oggi di meravigliarsi di coloro che l' hanno manifestato.

Verissime considerazioni l' onor. ministro ha svolto sul concetto di Roma, sull' influenza benefica che Roma può esercitar sull' Italia e l' Italia su Roma, per armonizzare la vita nazionale. Il discorso dell' onor. Baccelli ebbe applausi anche a destra.

Ieri sera ci fu gran concorso all'Esposizione enologica al Politeama. L'introito andava a profitto dei danneggiati di Casamicciola.

Il Comitato della stampa si adunò ieri sera, ma non prese deliberazioni definitive. Le proposte di spettacoli grandiosi abbondano e appunto perchè sovrabbondano, il Comitato è imbarazzato nella scelta dei progetti.

Ieri sera, come vi telegrafai, si fecero dimostrazioni entusiastiche in onore del Re.

All'Apollo, durante la rappresentazione del *Faust*, le acclamazioni patriotiche furono vivacissime.

Oggi, fuori di porta San Giovanni, ci furono le corse dei cavalli. L'aristocrazia romana intervenne allo spettacolo in splendidi, ricchissimi equipaggi. Folla enorme.

A Roma è oggetto di commenti e desta vivissima impressione il racconto, che troverete nelle cronache dei giornali, del rinvenimento in una soffitta del ministero dei lavori pubblici del cadavere di quel *Bosio*, scomparso da quasi tre mesi. Il *Bosio* era sotto-economo in quel ministero e la sua scomparsa coincidette colla scoperta d'un *deficit* di 18,000 lire nella cassa dell'economato. Nulla si seppe dopo la scoperta di quel *deficit* e ieri, per caso, fu trovato il cadavere, perchè un' usciere andò nella soffitta, onde illuminare i veroni per la festa del Re.

Il fatto solleva commenti e apprezzamenti svariati. Si sapeva che il *Bosio* avea molti debiti e si trovarono fra le sue carte citazioni di pagamenti.

L'autorità politica e giudiziaria procede a investigazioni ed indagini, per appurare, se è possibile, la verità.

Il misfatto che tolse la vita ad Alessandro 2. di Russia è tuttora argomento delle 'conversazioni di tutti. I dettagli dell'assassinio non potrebbero essere più orribili e il racapriccio è generale.

Gli apprezzamenti politici sull'effetto dell'avvenimento variano assai.

Generalmente, si crede che il nuovo Sovrano non sia amico della Germania e v'ha chi prevede rotto l'accordo dei tre imperatori.

Un diplomatico straniero diceva ieri sera ad un nostro uomo politico che le idee personali del figlio di Alessandro 2. non furono mai esattamente conosciute e apprezzate.

Aspettiamo i suoi atti.

Oggi, all' ambasciata russa, ci fu una nuova cerimonia funebre religiosa. Grande il concorso dei cittadini russi.

L'on. Cairoli ebbe oggi una conferenza cogli ambasciatori d' Austria-Ungheria e d'Inghilterra. Le trattative fra le potenze per la questione turco-greca sono da tre giorni interrotte o sospese.

La morte di Alessandro 2. è causa di questa sospensione.

Oggi l'ambasciatore russo ha ricevuto la visita del ministro di Grecia.

È ancora in Roma l'ammiraglio russo che accompagnava i Granduchi.

Il più giovane dei Granduchi tornerà presto a Roma, perchè il clima di questa città è necessario alla sua salute indebolita.

Ieri S. M. il Re ha inviato un dispaccio affettuosissimo ad Alessandro terzo.

Anche il Papa ha ieri telegrafato al nuovo Czar.

Nessuna novità politica importante.

NUOVO TERREMOTO
A CASAMICCIOLA

NAPOLI, 16. - Si ha da Casamicciola: Stanotte ebbe luogo una nuova intensa scossa di terremoto che rovinò le fabbriche cadenti — La scossa si sentì a Lacco Ameno ed a Serrafontana, ove caddero poche case. Nessuna vittima.

GLI ORGANICI

L' ufficioso *Diritto*, pubblicando le tabelle degli Organici, ha sbugiardate le sue smentite.

Da quelle tabelle si rileva che ai capi divisione vien fatto un aumento di mille lire ; che tutti gli altri impiegati con stipendio superiore alle 30 0 lire, hanno un aumento di cinquecento lire. Invece, i vice-segretari dalle lire 2500 in giù, che dovevano, secondo il voto della Camera, essere migliorati, non ottengono un solo centesimo di aumento.

MANIFESTO DEL NUOVO CZAR

Ecco il testo preciso del Manifesto del nuovo Imperatore:

Noi per la grazia di Dio, Alessandro III, Imperatore e Sovrano di tutte le Russie, Czar di Polonia, Granduca di Finlandia, ecc. ecc., facciamo sapere a tutti i nostri fedeli sudditi :

Piacque all' Onnipotente, negli imperscrutabili suoi giudizii, di colpire la Russia con una grave sventura e richiamare a sè, nell' altro mondo, il di lei benefattore, l' Imperatore Alessandro II.

Egli cadde per mano assassina, che attentò ripetutamente alla preziosa sua vita. Si attentò a questa vita sì preziosa, perchè si scorgeva in lui la difesa e il baluardo della grandezza e della prosperità del popolo russo.

Inchiniamoci innanzi alla imperscrutabile volontà della divina provvidenza ed inalziamo all' Onnipotente la nostra **preghiera per la pace della pura anima** del defunto nostro padre.

Noi montiamo sul nostro trono, ereditato dai nostri antecessori, dell' Impero russo e dello Czarato di Polonia e Granducato di Finlandia, ad esso inseparabilmente congiunti.

Noi assumiamo il grave peso impostoci da Dio colla ferma fiducia nel suo onnipotente aiuto. Voglia egli benedire il nostro lavoro pel bene dell'amata nostra patria, e guidare le nostre forze al benessere di tutti i nostri fedeli sudditi.

Mentre ripetiamo innanzi a Dio Onnipotente la sacra promessa fatta da nostro padre di dedicare, secondo la tradizione dei nostri antecessori, tutta la nostra vita alle cure per la prosperità, per la potenza e per l'onore della Russia, invitiamo tutti i nostri fedeli sudditi ad unire innanzi all'altare dell' Onnipotente, le loro preghiere alle nostre, ed ordiniamo loro di giurare fedeltà a noi ed ai nostri successori.

S. A. I. il Granduca ereditario
NIKOLAJ ALEXANDROWITSCH.

Dato a Pietroburgo nell' anno 1881 dalla nascita di Cristo e primo del nostro Governo.

Parlamento Italiano
XIV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza FARINI

Seduta del 16 marzo

Continua la discussione della Legge sul concorso dello Stato sulle opere edilizie di Roma.

Toscanelli crede di dover protestare contro alcune asserzioni del relatore.

Sella, relatore, nega recisameate di avere dichiarato nemici della scienza coloro che combattono la convenzione stipulata col Municipio romano, e nega parimenti di avere espresso in materia religiosa le opinioni ascrittegli da Toscanelli. Riferendosi poi ad alcuni motti rivoltigli dallo stesso Toscanelli, circa la poca o niuna parte da esso presa alle guerre nazionali, narra alcuni particolari della sua condotta a tale riguardo ; nel 1848, e segnatamente nel 1866, quando gli venne offerto il portafoglio della marina, dice come e perchè non potette accettare.

Il ministro De-Pretis, che nel 1866, al cominciare della guerra, tenne il portafoglio della marina, giustifica la propria condotta, affermando di avere la coscienza di avere adempito pienamente al suo dovere, e soggiungendo che verrà tempo in cui si potrà parlare liberamente ed esplicitamente.

Dopo ciò si approva l' art. 1 della Convenzione, pel quale lo Stato concorre con 50 milioni di lire alle spese per le opere edilizie e di ampliamento in Roma.

Si approva altresì, dopo raccomandazioni di Cavalletto, l' art. 2 che prescrive che il piano edilizio debba essere sottoposto all' approvazione governativa non più tardi del 31 dicembre 1881.

Bonghi e Boselli insistono ciò nondimeno nelle loro obbiezioni.

Crispi propone quindi delle modificazioni alla convenzione per sostituire la costruzione del palazzo del Parlamento a quella del palazzo di Giustizia, e per restituire poi alle Corti ed al Tribunale il palazzo di Montecitorio.

Il seguito della discussione è rimandata a domani. Sono infine annunciate alcune interrogazioni di Di Carpegna ed altri, sulle ragioni per le quali le Università libere diconsi escluse dal concorrere alla nomina dei componenti il Consiglio superiore, e di Luzzatti circa la comunicazione di alcuni documenti sulla imposta del Dazio consumo.

All'art. 3. *Cavalletto* aggiunge altre raccomandazioni ed avvertenze rispetto alla preparazione dei progetti delle opere da intraprendere, onde non accada che la somma preventivamente stanziata, sia di molto oltrepassata, nè si debbano fare e rifare le opere

Bonghi rinnova le sue osservazioni circa l' insufficienza della somma che si intende spendere per opere governative, e insiste nelle considerazioni che già fece riguardo alla costruzione ed all'ordinamento del Policlinico.

Il ministro *Baccelli* dà a tale proposito altri maggiori schiarimenti.

(Agenzia Stefani

DISPACCI PRIVATI

Roma, 16.

Conosconsi le disposizioni relative all' alto personale del ministero dell' istruzione pubblica. Parecchi capi divisione vengono mandati provveditori in Provincia. Fra essi il comm. Correa destinato ad Udine. Ignorasi se accetterà. Aristide Gabelli fu nominato direttore della divisione della istruzione primaria.

(Gazz. di Venezia)

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 15. — La Camera dei Lordi come la Camera dei Comuni approvò gli indirizzi alla Regina ed alla duchessa di Edimburgo in occasione della morte dello Czar.

LONDRA, 15. — (Camera dei Lordi). — Fu approvato in seconda lettura il progetto di disarmo dell' Irlanda.

ROMA, 16. — Per assistere ai funerali dello Czar fu accreditato Nigra come ambasciatore straordinario.

Una missione speciale parte oggi per Pietroburgo composta del vice ammiraglio Franklin aiutante di campo del Re, del maggiore Leitenitz ufficiale d'ordinanza, e di Peruzzi cerimoniere di Corte.

Il Duca d'Aosta si recherà più tardi alla cerimonia d' incoronazione dello Czar.

ROMA, 16. — Il *Capitan Fracassa* commentando gli articoli della *National Zeitung* e della *Politische Correspondenz*, sulle divergenze sorte a Costantinopoli fra gli ambasciatori pel *modus procedendi* dei negoziati sulla questione turco ellenica, assicura formalmente che il Governo italiano, avendo dato la sua piena adesione all' accordo Bismark-Goschen, invitò replicatamente Corti ad uniformarvisi.

PIETROBURGO, 16. — Il Comitato esecutivo rivoluzionario spedì oggi ai giornali un proclama in data del 13 marzo più violento dei precedenti.

Dice che l' atto liberatore è veramente compiuto dopo due anni di sforzi e di sagrifizi.

Avvisa lo Czar di non seguire gli esempi del padre per non diventare un tiranno. Prega tutti gli aderenti di aiutare il Comitato in caso che si dovesse lottare contro il nuovo Czar.

Soggiunge che lo Czar fu ucciso in seguito ad una suprema sentenza emanata il 17 novembre 1879.

COLONIA, 16. — La *Gazzetta* è informata che il mondo competente a Berlino è convinto che l'attentato non avrà le conseguenze politiche aspettate.

Sonovi sintomi che radicali cambiamenti non avranno luogo, almeno subito. Fondatissima la supposizione che le relazioni estere si manterranno intatte, positivo che la pretesa antipatia dal nuovo Czar contro la Germania non manifestavasi con atti in questi ultimi tempi.

BERLINO, 16. I granduchi Sergio e Paolo sono giunti. Ricevettero l' Imperatore e i Principi, poi ripartirono. La partenza del Principe Imperiale per Pietroburgo è ancora aggiornata. Per ordine dell' Imperatore il suo anniversario si celebrerà senza solennità.

La *Corrispondenza provinciale* dice che la Germania serberà onorevole memoria dello Czar morto, saluta il di lui successore confidando che resterà fedele alle tradizioni, apprezzando il valore dell'amicizia della Germania.

NAPOLI, 16. Il Console della colonia Russa, ed il prefetto assistettero al servizio funebre nella chiesa greca.

PARIGI, 16. — Il generale *Pittie* si reca a Pietroburgo a rappresentare la Francia ai funerali di Alessandro.

Le voci di preparativi in Algeria per occupare la Tunisia o spedire a Tunisi una Corvetta, sono prive di fondamento.

La Compagnia Algerina « Bona Guelma » domanda al Governo tunisino un'indennità di 2000 franchi al giorno pei danni cagionati dalla sospensione dei lavori della ferrovia di Susa.

BUDAPEST, 14. - *Camera dei Deputati* — Rispondendo ad una interpellanza, *Szapary* promette un progetto in questa sessione per la costruzione della ferrovia di congiunzione della rete Serba.

Conchiusesi una convenzione colla Serbia per la costruzione di un ponte sulla Sava.

COSTANTINOPOLI, 16. - La peste continua nei dintorni di Bagdad, specialmente a Nedjef.

I cordoni militari isolano i distretti infestati.

Tutte le provenienze subiscono la quarantena di quindici giorni.

BERLINO, 16. — Il Principe ereditario aggiornò pella prossima settimana il suo viaggio a Pietroburgo, in seguito al consiglio dei medici perchè è raffreddato.

STOCCOLMA, 16. — Il Re è indisposto con sintomi d' infiammazione polmonare.

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
17 Marzo 1881

A mezzodì vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 *m.* 8 *s.*24
Tempo m. di Roma ore 12 *m.* 10 *s.* 51

Osservazioni Meteorologiche eseguite all' altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

16 Marzo	Ore 9 ant	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	769,2	767,4	769,1
Term. centigr.	+4°,7	+8°,0	+4°,8
Tens. del vapor acqueo.	4,28	4,32	4,22
Umidità relat.	67	54	65
Direz. del vento	ESE	ESE	W
Vel. chil. oraria del vento.	14	10	2
Stato del cielo	quasi nuvolo	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 16 alle 9 ant. del 17
Temperatura massima = + 8°,2
» minima = + 1°,5

CORRIERE DELLA SERA
17 marzo

L'ATTENTATO
e la stampa estera.

Il *Pungolo* di Milano ha il seguente dispaccio :

Parigi, 16.

Il *Citoyen* e l'*Intransigeant* processati per gli articoli apologetici dell'assassinio rincarano la dose delle violenze.

Rochefort e Oliviero Pain, sono partiti per Ginevra onde ricevere le comunicazioni del Comitato nihilista centrale colà esistente (1).

L' ambasciatore Orloff chiese che venisse staccato dalla nostra polizia un manifesto col quale i socialisti ed i rivoluzionari francesi si felicitavano coi nihilisti russi.

Ieri il Granduca Nicolò attraversò Parigi diretto a Pietroburgo.

Si ha da questa città che Russakoff confessò il delitto e riconobbe in uno dei cadaveri trovati sul luogo uno dei suoi complici.

Fu scoperto a Pietroburgo un deposito di bombe.

Accertasi che quelle gettate contro lo Czar sono state cacciate da una finestra avviluppate nell'ovatta.

(1) Rochefort e Pain furono tutti e due a Milano in occasione dell'inaugurazione del Monumento a Mentana salutati e incensati da' nostri radicali come apostoli di civiltà e di progresso.

Anche oggi ci sono arrivati i giornali esteri che riboccano di commenti snll'orrendo delitto.

La *France* dice:

Questo a tentato spaventoso è doppiamente ingiusto, perchè risuscita una volta di più la teoria dell'assassinio politico e perchè colpisce un uomo personalmente animato delle migliori intenzioni, prende le proporzioni di un avvenimento europeo.

Il *Temps* repubblicano scrive;

Tranne pochi fanatici, che comprendono l' azione politica alla maniera delle tribù nomadi, dove la civiltà non è penetrata, nessun francese esiterà a deplorare un attentato, il cui effetto sarà di ritardare il progresso delle idee liberali in Europa.

L'*Univers* dice:

Questo odioso misfatto, vilmente commesso col mezzo delle bombe Orsini, e che ha fatto parecchie vittime, trova l'approvazione della stampa comunarda.

Diffatti il *Mot d'Ordre* così si esprime:

Questo scioglimento quasi inevitabile di ogni vita reale, non ha nulla che possa sorprenderci. Pure è tale da dar da riflettere agli uomini sedicenti provvidenziali che pretendono imporsi ai popoli e pesare dispoticamente sui loro destini.

Questo tragico avvenimento porta in sè il suo commento. I nostri lettori sapranno esprimerne da sè l' insegnamento che se ne svolge.

Il *Mot d'Ordre* non pensa che in America, per esempio, le vite presidenziali hanno scioglimenti assai simili a quelli di ogni *vita reale*.

Il *Pays*, riportando il commento del *Mot d'Ordre*, soggiunge :

Quanto all'insegnamento che si svolge da questo tragico avvenimento, è semplicissimo ; vuol dire che Alessandro II non ha impiccato abbastanza nichilisti e ne sono rimasti tanti per assassinarlo.

La *Liberté* dice:

La voce dell'opinione pubblica irritata coprirà e soffocherà quella dei rivoluzionari del Terrore, se osassero, dinanzi a la commozione universale, glorificare il regicidio.

ULTIMI DISPACCI

ATENE 16. — La Camera approvò la lettura della legge relativa all' esercito pel 1881 colla modificazione proposta dal ministro della guerra, che fissa l' effettivo ad 82 mila uomini, non compresi gli esentati provvisoriamente, che quando si chiameranno faranno salire l' effettivo ad oltre 100 mila uomini.

F. SACCHETTO compr.
Bartolomeo Moschin, *gerente resp.*

N. 2087. 1-147

Banca Mutua Popolare
DI PADOVA

In relazione all'avviso 15 corr. si rende di pubblica ragione l'esito della votazione oggi seguita ad esaurimento dell'ordine del giorno dell' assemblea straordinaria del 13 andante.

Schede verificate 223
Maggioranza assoluta 112

Eletti a Consiglieri di Amministrazione:
Sig. Furlan Antonio di Vincenzo.
Sig. Scalfo Alessandro fu Antonio.

Padova, 17 marzo 1881.
Il Presidente
MASO TRIESTE
Il Censore G. MALUTA — *Il Direttore* A. SOLDÀ

AVVISO

Casa in Borgo S. Giovanni con Bottega ad uso di Pizzicagnolo, avente tutti gli utensili relativi a tale uso, e che può anche servire ad altri esercizii, con corticella, orto e pozzo da affittarsi pel 7 aprile p. v.

L' applicante potrà rivolgersi al Mezzà del conte De-Lazara in Riviera S. Benedetto. 6-124

ALESSANDRO MICHIELI
Negoziante in Manifatture
ALL' INGROSSO ED AL DETTAGLIO
Angolo due Vecchie, Via Rodella
ha messo in vendita una grossa partita
Thibet nero da L. **1.50** a L. **5** al metro.
Faille nero alto 80|100 da L. **4.60** a L. **5.50** al metro.
Spomiglion nero alto 80|100 da Lire **4** a L. **5.50** al metro.
Fortissimo assortimento vestiti di ana da Signora al prezzo di
L. 7.50, 8.50, 9.50
AL TAGLIO
Copiosa quantità stoffe da uomo estere e nazionali da . . 4 sino . 24 al metro. 28-5

MASSARETTI ANTONIO
CALLISTA
OPERATORE D' UNGHIE INCARNATE
RECAPITI
Via S. Bortolo N. 3236 — e alla R. Farmacia *Pianeri-Mauro* vicino l' Università. 2-149

D'AFFITTARE
pel 7 Aprile prossimo CASINO
in Via Regati, N. 2229.
17-1 2

D'AFFITTARSI
PEL PROSSIMO 7 APRILE
CASA signorile in Piazza dei Signori sopra il caffè *Vittoria*.
Per le trattative rivolgersi dalle ore 1 alle tre pom. al sig. Edoardo Bocchini conduttore del caffè *Vittoria*. 8 130

BOTTEGA D'AFFITTARE
PEL 7 APRILE
Via dei Servi N. 1735 — Rivolgersi alla casa portante lo stesso numero. 2-146.

HAIRS' RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI
(Vedi Avviso in 4. pagina)

(Vedi Notizie di Borsa in 4ª pagina.)

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 — FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d' Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle *funzioni del sistema* umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l' azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in iscatole franchi **1** e **2**.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. **1 40** e **2.40**.

Si *trovano in* PADOVA presso le farmacie **Cerato, F. Roberti, Pianeri Mauro & C.** e da **Cornelio**; a Venezia Zampieroni, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 11-36

HAIRS' RESTORER

2-140

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparazione dei chimico-farmacista **A. GRASSI** — BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce *direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo* artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l' istruzione **L. 3.**

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI

In **Padova** da **Antonio Bedon** Profumiere, Via S. Lorenzo e da **Isidoro Faggiani** Parrucchiere, Piazza Cavour.

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

AVVERTENZA. — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei Capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffatori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579. A. GRASSI

SCRITTURA INALTERABILE

vecchia fabbrica dell'antico inchiostro nero

AL GALLATO DI FERRO

DI FRANCESCO BELTRAMINI DI BASSANO-VENETO

Quest'inchiostro migliora invecchiando, e si conserva per molti anni nelle bottiglie senza fare deposito sensibile, e senza condensarsi ed ammuffire. La scrittura diventa in poche ore nerissima e stabile come quella dei Codici antichi. Le bottiglie sono quadrate, contengono circa un terzo di litro e portano l'impronta sul vetro **Beltramini Francesco — BASSANO.**

Chi manda a Beltramini in Bassano (Veneto) **cinque** *lire riceve* **otto** *Bottiglie* d' Inchiostro; chi ne manda **trenta** ne riceve **cinquanta**, e chi ne manda **cinquantadue** ne riceve **cento** sempre bene condizionate in apposite cassette forti e poste **franche di porto** in tutte le stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia. 10 81

LA DITTA

MICHELE ZUCKERMANN

IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si pregia avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: ARTICOLI CONFEZIONATI **in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate**, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonchè grande assortimento di **Velli da Testa, Passamanterie, Frangie, Nastri, Pizzi** di ogni genere, **ecc.**, il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 8-138

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE

DELLE

NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 — **Lire 8.**

Note illustrative e critiche

AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 — **Lire 5.**

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — *Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile.* Padova 1873, in-8. . . . . L. 8.—
Idem *Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.* Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. . . . . „ 5.—
Idem *Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice. Civile del Regno.* Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. . . . . „ 1.—
CORNEWAL LEWIS. *Qual'è la miglior forma di Governo?* Traduzione dall' inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 12. . . . . „ 2.—
FAVARO prof. A. *L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler.* Padova 1872, in 8. . . „ 1.50
Idem *Lezioni di Statica Grafica,* con tavole. Padova 1877, in-8. „ 10.—
KELLER prof. A. *Il terreno agrario.* Padova 1864, in-12. „ 2.50
LUSSANA prof. F. *Manuale di Fisiologia Umana.* Vol. I.: *Alimentazione e Digestione.* Padova 1879. . . . „ 8.—
Idem Vol. II.: *Sanguificazione.* Padova 1879. . . . „ 8.—
Idem Vol. III.: *Innervazione.* Padova 1880. . . . „ 8.—
MONTANARI prof. A. *Elementi di economia politica,* secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. . . . „ 5.—
ROSANELLI prof. C. *Manuale di Patologia generale.* Padova 1870, in-8. . . . . „ 6.—
SACCARDO prof. P. A. *Sommario di un Corso di Botanica* Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. . . „ 4.—
SANTINI prof. G. *Tavole dei Logaritmi,* precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. . . . . „ 8.—
SCHUPFER prof. F. *Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano.* Padova 1868, in-8 . . „ 10.—
Idem *La Famiglia secondo il Diritto Romano.* Padova 1876, Volume I, in-8. . . . . „ 6.—
TOLOMEI prof. G. P. *Diritto e Procedura Penale,* esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. . . . . „ 8.—
TURAZZA prof. D. *Trattato d' Idrometria e d' Idraulica pratica.* Terza edizione. Padova 1880, in-8. . . . „ 10.—
Idem *Elementi di Statica.* Parte I: *Statica dei sistemi rigidi.* Padova 1872, in-8, con figure . . . . „ 2.—
Idem *Del moto dei sistemi rigidi* Padova 1868, in-8. . „ 6.—

Premiata Tip. Sacchetto

P. ZANIBONI

SCAPOLO

ROMANZO

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione — Padova, 1879 - Vol. I - L. 8.

Sanguificazione — Padova, 1879 - Vol. II - L. 8.

Innervazione — Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

TRATTATO

di Idraulica Pratica

PER

TURAZZA PROF. DOMENICO

Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire **10**

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA

Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
misto 2,40 a.	4,20 a.
diretto 3,54 »	4,54 »
misto 6,19 »	8,5 »
omnibus 7,55 »	9,10 »
» 9,3 »	10,15 »
» 1,25 p.	2,40 p.
diretto 3,20 »	4,17 »
» 6,14 »	7,10 »
omnibus 8,30 »	9,45 »
» 9,35 »	10,50 »

VENEZIA per PADOVA

Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
omnibus 5, a.	6,17 a.
» 5,25 »	6,42 »
misto 7,20 »	9,5 »
diretto 9,5 »	10,5 »
» 12,40 p.	1,39 p.
omnibus 2,5 »	3,20 »
» 5,25 »	6,39 »
» 6,55 »	8,10 »
misto 9,15 »	10,55 »
diretto 11, »	11,55 »

MESTRE per UDINE

Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
diretto 4,40 a.	7,25 a.
omnibus 6,13 »	10,4 »
» 10,40 »	2,35 p.
» 4,24 p.	8,28 »
misto 9,30 »	2,30 »

UDINE per MESTRE

Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
misto 1,48 a.	7,19 a.
omnibus 5, »	9,4 »
» 9,28 »	12,54 p.
» 4,56 p.	8,54 »
diretto 8,28 »	11,8 »

PADOVA per VERONA

Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.
diretto 10,15 »	11,56 »
omnibus 3,30 p.	5,59 p.
» 8,21 »	10,52 »
misto 12,20 a.	3,18 a.

VERONA per PADOVA

Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 5,10 a.	7,44 a.
» 10,45 »	1,15 p.
diretto 4,35 p.	6,09 »
omnibus 5,50 »	8,21 »
misto 11,15 »	2,17 a.

PADOVA per BOLOGNA

Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
omnibus* 6,27 a.	10,43 a.
misto (1) 9,20 »	
diretto 1,47 p.	4,37 p.
omnibus 6,48 »	11,12 »
diretto 12,5 a.	2,49 a.

BOLOGNA per PADOVA

Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (2) 4,5 »	6,4 »
omnibus 4,40 »	8,55 »
diretto 12,5 p.	3,13 p.
omnibus 5,4 »	9,23 »

1) Ano a Rovigo — (2) da Rovigo.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn. pom
Padova . . part.	5,22	8,23	1,48	6,48
Vigodarzere	5,33	8,33	1,59	6,59
Campodarsego	5,44	8,45	2,13	7,10
S. Giorgio delle Per.	5,53	8,54	2,24	7,19
Camposampiero	6,03	9,03	2,34	7,28
Villa del Conte	6,17	9,18	2,50	7,43
Cittadella arr.	6,30	9,31	3,5	7,54
Cittadella part.	6,44	9,45	3,24	8,5
Rossano	6,58	9,57	3,40	8,17
Rosà	7,5	10,4	3,47	8,24
Bassano	7,17	10,15	4,	8,36

BASSANO per PADOVA

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn. pom
Bassano . . part.	5,55	9,	2,29	7,22
Rosà	6,06	9,11	2,41	7,33
Rossano	6,15	9,18	2,51	7,41
Cittadella arr.	6,26	9,29	3,03	7,52
Cittadella part.	6,38	9,44	3,22	8,4
Villa del Conte	6,51	9,53	3,37	8,16
Camposampiero	7,06	10,13	3,57	8,31
S. Giorgio delle Per.	7,12	10,20	4,5	8 39
Campodarsego	7,21	10,30	4,17	8,49
Vigodarzere	7,32	10,41	4,31	9,
Padova	7,42	10,51	4,42	9,10

TREVISO per VICENZA

	misto ant.	omn. ant.	misto pom	misto pom
Treviso . . part.	5,10	8,26	1,25	6,26
Paese	—	8,39	1,41	6.42
Istrana	5,35	8,52	1,54	6,55
Albaredo	—	9,3	2,10	7,11
Castelfranco	6,4	9,15	2,29	7,28
S. Martino di Lupari	6,13	9,26	2,46	7,42
Cittadella arr.	6,32	9,37	3,	7,56
Cittadella part.	6,47	9,47	3,19	8,9
Fontaniva	—	9,55	3,28	8,18
Carmignano	7,3	10,4	3,39	8,29
S. Pietro in Gù	7,13	10,12	3,48	8,38
Vicenza . . arr.	7,39	10,33	4,15	9,4

VICENZA per TREVISO

	omn. ant.	misto ant.	omn. pom	misto pom
Vicenza . . part.	5,37	8,30	2,12	6,52
S. Pietro in Gù	5,59	8,57	2,34	7,19
Carmignano	6,7	9,7	2,42	7,29
Fontaniva	6,17	9,18	2,52	7,40
Cittadella arr.	6,25	9,28	3,	7,05
Cittadella part.	6,37	9,38	3,20	8,3
S. Martino di Lupari	6,48	9,55	3,31	8,20
Castelfranco	7,2	10,12	3,45	8,39
Albaredo	7,13	10,26	3,58	8,53
Istrana	7,26	10,42	4,9	9,9
Paese	7,36	10,55	4,19	9,22
Treviso . . arr.	7,49	11,11	4,32	9,38

SCHIO per THIENE-VICENZA

	omnib. ant.	omnib. ant.	misto pom.
Schio . . part.	5,45	9,20	5,30
Thiene	6,2	9,37	5,52
Dueville	6,17	9,52	6,10
Vicenza . . arr.	6,37	10,12	6.32

VICENZA per THIENE-SCHIO

	omnib. ant.	misto pom.	omnibus pom.
Vicenza . . part.	7,53	3,	7,40
Dueville	8,15	3,25	8,2
Thiene	8,35	3,49	8,22
Schio . . arr.	8,49	4,05	8,36

CONEGLIANO per VITTORIO

	misto ant.	misto pom	misto pom	omn. pom
Conegliano part.	8,	12,40	6,10	7,40
Vittorio arr.	8,28	1,8	6,38	8,6

VITTORIO per CONEGLIANO

	misto ant.	misto ant.	misto pom	misto pom
Vittorio . part.	6,45	10,58	5,20	6,45
Conegliano . arr.	7,9	11,22	5.44	7,7

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano

di Giacinto Gallina

VOLUME I

El moroso dela nona ● *Le barufe in famegia*

Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II

Nissun va al monte ● *Una famegia in rovina*

Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III

La chitara del papà ● *Mia fia*

Padova 1881 — Edizione elzeviriana

NOTIZIE DI BORSA

17 marzo	Denaro
Pezzi da 20 cont. F.	20.28
Genove contanti .	80.—
Banconote austriache contanti . .	218.50
Azioni Banca Veneta fineo corrente .	323.—
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	430.
Lottiturchi per cont.	50
Rend. It. per conto.	91.80
» » fine corr.	92.—
Credito Mobil. Ital. fine corrente . .	897
Banca Naz. id. .	2165

Telegrammi delle Borse

Vienna

	15	16
Obblig. dello Stato 5 0/0	73.70	73.50
Prestito Nazionale .	75.65	75.35
Prestito 1860 con lott.	130.	130.
Azioni della Banca .	811.—	810.—
Azioni di Credito Mob.	292.20	289.90
Argento	—	—
Londra.	117.40	117.40
Zecchini Imperiali.	5.54	5.54
Pezzi da 20 franchi .	9.29	9.29 1/2

Parigi

Rendita italiana . .	90.25	90.40
Rendita francese . .	85.30	84.—

Milano

Rendita	91.90	91.77
Oro	20.30	20.31
Londra. . . .	25.56	25.50
Francia	101.43	101.12

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica Compagnia veneta di A. Moro-Lin, rappresenta: *El maranghon de buon cuor - Il libretto della Cassa di Risparmio* con farsa - Ore 8.

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.